ADERENTE AL COBAS LAVORO PRIVATO
Viale Manzoni 55 00185 Roma
poste@cobasposte.it
www.cobasposte.it

Collettivi Unitari di Base dei Lavoratori delle Poste
CUB POSTE
Viale Lombardia 20 20131 Milano
cubposte@tiscali.it
www.cubposte.altervista.org

SLG-CUB Poste
Sindacato Lavoro e Giustizia della BASE dei Lavoratori
Via degli Umiliati 16 20138 Milano
slg.cub.poste.1@gmail.com
cell 3664524874

Spett.le
Ministero del Lavoro e delle P.S.
Direzione Generale Tutela Condizioni di Lavoro
Div. VII. Roma.
Fax 06/46834023
Pec: dgrapportilavoro.div6@pec.lavoro.gov.it
dgtutelalavorodiv6@lavoro.gov.it
Spett.le
Poste Italiane S.p.A
Relazioni Industriali -Roma
Fax 06/59587979
Pec: poste@pec.posteitaliane.it
francesco.ferrari@posteitaliane.it
roberto.mazzi@pec.posteitaliane.it

p.c. Spett.le
Commissione di Garanzia
Roma. Fax 06/94539680
Pec: segreteria@pec.commissionegaranziasciopero.it
segreteria@cgsse.it

Roma e Milano 21 Gennaio 2024

Oggetto: Procedure di raffreddamento del 146/1990

Con il nuovo Patto di stabilità alle porte, che avrà effetto dal 2025, il governo è pronto a cedere la seconda trance di privatizzazione dell'azienda Poste Italiane SPA che nel tempo ha già effettuato i dovuti "aggiustamenti" per presentare un pacchetto aziendale appetibile per gli investitori privati, nascondendo tutte le inefficienze reali e l'aumento dello sfruttamento a danno dei lavoratori, specialmente nel settore recapito. Sì è continuato negli anni a tagliare personale e ridurre il numero degli uffici postali; a perpetrare nei diversi settori carenze strutturali con una continua mancanza e obsolescenza dei mezzi e delle strumentazioni; a riorganizzare il recapito a giorni alterni con il conseguente taglio delle zone e un servizio sempre più lontano dalle reali esigenze dei cittadini utenti. Sì è continuato ad aumentare incessantemente i carichi di lavoro e i livelli di produzione individuale, cose queste che hanno generato e generano un aumento di stress psicofisico con ripercussioni negative in termini di salute e sicurezza. Sì è precarizzato sempre più il servizio con un conseguente degrado delle condizioni di lavoro, mettendo anche in discussione i diritti dei lavoratori costantemente attaccati nel loro quotidiano. Si sono sottoposti i lavoratori ad un sempre più pressante e rigido controllo, costringendoli a forme di flessibilità sempre più selvagge ed arroganti al di fuori di ogni accordo, inducendoli ad aumentare i propri ritmi di lavoro e a svolgere lavorazioni extra sottopagate entro l'orario lavorativo o obbligati ad effettuare straordinari. In particolar modo tale scellerata e coercitiva politica si ripercuote sul precariato sempre più sotto ricatto e che viene con sempre maggiore frequenza utilizzato sostanzialmente per coprire carenze di organico strutturali, sobbarcando i lavoratori a termine della maggior parte delle prestazioni straordinarie necessarie a tenere in piedi il recapito, spesso forzandone i limiti imposti dalle normative vigenti

E in molti casi neppure retribuite in toto.

La sicurezza dei mezzi è molto carente e gli stessi si dimostrano sempre più spesso inadatti allo svolgimento del lavoro, fino ad arrivare al rogo per autocombustione di un triciclo elettrico.

Anche gli accordi sulle politiche attive del tutto insufficienti hanno fatto sì che le relative assunzioni non hanno coperto neanche la metà degli esodi che sono avvenuti negli anni precedenti con esiti a dir poco catastrofici quando invece il ripristino totale del Turn Over attraverso la stabilizzazione di tutti i precari sarebbe la sola soluzione per creare condizioni minime per ripristinare un servizio postale degno. Poste Italiane è servizio pubblico, un bene essenziale per tutta la società civile che meriterebbe un servizio di recapito quotidiano, puntuale ed efficiente. Lo stesso dicasi per la sportelleria che, partendo dallo smaltimento delle file, deve garantire agli utenti investimenti sicuri senza speculazioni finanziarie.

Sul fronte del rinnovo del contratto collettivo nazionale non arrivano certo buoni propositi con i sindacati firmatari che hanno recentemente presentato una nuova piattaforma contenente molte contraddizioni, nonostante i proclami che tali strutture diffondono contro il processo di privatizzazione, il contratto è in linea, come i precedenti, con le politiche privatistiche e che ne trova ulteriore conferma nel potenziamento del welfare aziendale, più benefit ma meno salario, incentivando la politica del privato che si sostituisce allo Stato. La verità è che tali strutture sono interessate a gestire i processi di privatizzazione e non a combatterli infatti nella piattaforma si parla di azionariato diffuso tra i lavoratori, che secondo noi creerà grossi conflitti d'interessi tra i lavoratori che saranno sempre più divisi, a discapito della loro stessa condizione nonché del servizio offerto, senza considerare il fatto che tale processo tenderà a comprimere di più le prestazioni del singolo lavoratore.

Infine l'avanzamento digitale andrà ovviamente a discapito dell'occupazione, quando in realtà in molti casi i tempi di lavorazione si allungano a dismisura , per esempio i nuovi palmari sono particolarmente lenti nella tracciatura al civico e perdono spesso il collegamento con la relativa stampante e verrà ampliato secondo le regole utilizzate dal mercato neoliberista, e non per garantire ritmi e ambienti di lavoro più sani, mentre la categoria verrà sempre più esposta all'elettromagnetismo sul quale non sono stati fatti adeguati controlli sulle ripercussioni che possono esserci in termini di salute.

Per tutte le ragioni esposte, Le scriventi chiedono l'apertura delle procedure in oggetto.

Legale Rappresentante Nazionale SLG CUB POSTE Giovanni Pulvirenti	Rappresentante Nazionale Incaricato Cobas Poste Lavoro Privato Andrea Milone	La Responsabile Legale Nazionale C.U.B. Poste Laura La Placa